

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle Inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 8836 A.

**I manoscritti non si restituiscono.**

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Giugno

## ALLE URNE

**La nostra Lista**

La lista concordata fra la Associazione Costituzionale e Progressista, il Circolo Italia e l'Associazione Savoia è la lista che il *Bacchiglione* raccomanda agli amici suoi.

Di fronte alle intransigenze della Costituzionale, che colle sue burlette sperava di gabbarci i cittadini, ed è rimasta il baluardo della consorteria padovana — più proclive all'accordo coi clericali, che coi liberali, questi hanno dovere di votare compatti una lista che molti moderati hanno fatta loro, che tutto il partito progressista accetta, su cui solo l'ostinata intransigenza di un sodalizio funesto al paese non ha concesso l'accordo. La nostra lista è questa:

**Al Consiglio Comunale**

1. Alessio avv. Giulio.
2. Andreis Andrea.
3. Cavalletto comm. Alberto.
4. Cittadella Vigodarzere co. Gino.
5. Coletti avv. Domenico.
6. De Lazzara co. Antonio.
7. Leonarduzzi avv. Zaccaria.
8. Pacchierotti d. Gaspare.
9. Pollini dott. Luigi.
10. Prosperini Pietro.
11. Sacerdoti d. Massimo.
12. Tessaro Antonio.
13. Treves bar. Giuseppe.

**Al Consiglio Provinciale**

1. Benvenisti d. Moisè.
2. Breda comm. Vincenzo Stefano.
3. Ceruti avv. Antonio.
4. Cittadella co. Giovanni.
5. Maluta cav. G. Battista.

Questa lista è la prova più chiara che in questa lotta elettorale il nostro partito ha cercato con ogni mezzo l'accordo.

Ha dato prova della arrendevolezza maggiore, sopra

TREDICI nomi accontentandosi di CINQUE soli che appartengano all'opposizione — e darà prova della lealtà sua votando compatto la lista intera.

Ma appunto per ciò ha diritto di denunciare al paese il contegno dell'Associazione Costituzionale — ha diritto di sospettare che essa abbia rotto gli accordi per favorire — non osandolo alla scoperta — i suoi buoni amici dell'Unione Cattolica.

Tal sia di lei.

Noi ci affidiamo ai responsi dell'urna.

**Avv. Giulio Alessio**

È il nome contro cui si esplicano le intolleranze rabbiose della Costituzionale.

È questo è già un elogio del nostro candidato.

Intelligentissimo, laboriosissimo, l'avv. Alessio è giunto a farsi col suo lavoro, giovane ancora — una posizione invidiata.

È avvocato universalmente stimato per la sua dottrina e l'onestà sua.

È da quattr'anni professore supplente di Economia politica alla nostra Università — e i suoi alunni possono testimoniare quanto lo rispettino e lo amino.

Liberalmente sincero, convinto, fu uno dei fondatori dell'Associazione progressista, del cui lavoro fu sempre iniziatore, cooperando in gran parte alla relazione sull'*Azienda Comunale*, che contribuì a demolire la trista Amministrazione Piccoli.

Publicò — e con lodi generali — i seguenti lavori:

*Dei limiti della divisione del lavoro nell'opera scientifica.*

*Di alcuni criteri proprii dell'insegnamento superiore nell'Economia Politica.*

*L'imposta sul Dazio Consumo in Italia, i suoi effetti e la sua riforma.*

Ecco lo stato di servizio di un giovane egregio che arrecherà in Consiglio un voto illuminato, dotto ed onesto.

Pochi al paro di lui potrebbero spendere in favore del proprio paese tante e tanto utili cognizioni.

È forse per questo che la Costituzionale gli dà l'ostracismo?

Ma piaccia o non piaccia, Giulio Alessio è prima di tutto un nobile cuore, poi una mente eletta, elevata, temperata, infine una coltura soda che ogni giorno si accresce; una attività, un'onestà, una forza che si innalza coi soli propri mezzi.

Giulio Alessio è un carattere nobile e degno di rispetto;

noi voteremo con profonda convinzione di far opera buona per GIULIO ALESSIO.

**Gaspare Pacchierotti**

Gaspare Pacchierotti dopo essere stato undici anni Consigliere ed anche assessore comunale, dovette dal 1877 in poi restar fuori del Consiglio per la strapotenza della consorteria padovana.

Oggi, lo hanno finalmente riacettato; e noi siamo lieti di non aver perciò a spendere parole su questo nostro ottimo amico, su questo vecchio e provato liberale, su quest'anima candida e generosa.

I consorti hanno finito col subirli, tanto si impose il suo valore; e perchè non l'accettarono come lo accettano oggi qualche anno prima?

Una volta o l'altra dobbiamo adunque vincere; questa tarda riparazione a Gaspare Pacchierotti non è che una confessione delle passate ingiustizie.

**Antonio Tessaro**

È la rielezione di un amico che non fa chiassi in Consiglio, ma che quando occorre fa sentire la sua calma parola ed il suo grande buon senso e la pratica degli affari: nessuno sorse a combattere questa rielezione che era meritata.

**Pietro Prosperini**

Tutta Padova conosce codesto uomo egregio che deve tutto a sè stesso. Nato operaio, ora è cospicuo industriale per merito proprio. Non appartiene a partiti — voterà con scrupolosa indipendenza senza che le lustre di un bel discorso travino il suo retto giudizio.

**Andreis Andrea**

È un altro rappresentante del senno pratico del commercio, dell'onesta laboriosità — unita ad un animo gentile e temperato.

Andrea Andreis non sarà un oratore — ma non sarà neppure una macchina — voterà di suo capo — epperò sarà un voto sempre ispirato di sano criterio.

Le altre rielezioni — Domenico Coletti, Alberto Cavalletto, Gino Cittadella, Giuseppe Treves dei Bonfili, Massimo Sacerdoti, Pollini, sono di persone note, tutti membri della Costituzionale.

Non vogliamo togliere a chi ha con essi maggiori rapporti la compiacenza di tessere il loro elogio.

Noi li abbiamo accettati per spirito di conciliazione — sebbene essi abbiano sostenuto una amministrazione da noi biasimata.

Sono uomini in ogni modo degni del rispetto anche degli avversari — e noi siamo sicuri che gli amici nostri, per debito di disciplina, li

voteranno tutti anche per evitare dispersioni.

A noi deve bastare in qualunque caso la coscienza di aver compiuto il nostro dovere — ed aver tentato di unire in un fascio tutte le frazioni del partito liberale.

Se non riusciremo, e peggio, se qualche candidato clericale entrerà per la compattezza solita di quel partito in Consiglio, la colpa sarà di chi per astiosi e settari rancori ha respinto ad onta del buon esempio di un'altra associazione e della proposta di un benemerito comitato, la conciliazione; e la colpa sarà dei signori Maso Trieste, Federico Gabelli e Cesare Vanzetti che incapaci di qualsiasi abnegazione patriottica avranno aiutato i clericali a riuscire, la colpa sarà dei 23 moderati (!!!) che li hanno seguiti; la colpa sarà di quella Costituzionale che lascia decidere le elezioni da 43 soci — residuo degli antichi 400 — e da una maggioranza di 3 voti!

A questo punto è ridotto un partito che pochi anni sono credevasi onnipotente.

Ci rivedremo adunque fra un anno al più tardi!

La lotta elettorale di questi giorni che avviene per colpa delle intransigenze di una frazione della Costituzionale sarà decisa domani, epperò appena cominciata deve riassumerla.

Per riassumerla esattamente occorre constatare — è sempre bene che certe cose si notino per l'avvenire — che da parte dei progressisti, e dei democratici si procedette anche questa volta colla solita serena equanimità che sgorga dalla fede nel futuro — dalla forza della certezza delle prossime vittorie.

Da parte dei nostri nessuna eccezione.

Leonarduzzi? sia.

Pollini? sia.

Anzi se qualcuno dimenticava per cause a noi ignote qualche nome illustre del partito moderato, non era un moderato che lo ricordava.

Alla parte nostra bastava che alcuni candidati non appartenessero alla consorteria; — un po' alla volta si deve riassurgere il Consiglio — epperò accoglie con gioia il nome di quel bravo Prosperini che è un onore del lavoro; alla parte nostra bastava che due dei suoi più valenti campioni passassero quest'anno ad accrescere la schiera di quella opposizione che tutta la città proclamò ormai utilissima, di quella opposizione che ha risollevato la dignità del Consiglio, di quella opposizione che deve fra poco dirigere la cosa pubblica — due nomi soli quest'anno: Pacchierotti ed Alessio.

Era eccessiva la domanda per una parte che conta in Consiglio da 6 ad 8 voti sopra 60, e che almeno dispone di un terzo dei votanti? di una parte che se domani volesse allearsi coi clericali rovescierebbe immediatamente l'ammi-

nistrazione, la quale perciò vegeta solo pel patriottismo nostro?

Ma l'ing. Gabelli che come tutti sanno è un uomo prudente ed avveduto, l'ing. Gabelli che oggi pare divenuto ciò che non era ieri, un moderato intollerante, forse perchè i moderati intolleranti vanno diminuendo, l'ing. Gabelli che conosce la squisitezza del buon senso dei suoi polli, ha fatto vibrare la vera corda del cuore costituzionale.

In una adunanza di 43 soci, in gruppo di 23, dei quali non uno ha mancato di spargere il suo sangue, sotto l'Austria, per la dinastia di Savoia; ha esclamato: Monarchico democratico! — repubblicano di ieri; repubblicano dell'indomani... *Crucefiga!*

E i buoni 23 fra i quali i signori cav. Maso Trieste e Cesare Vanzetti, i quali sotto l'abborrito governo straniero diedero denaro a milioni per la santa causa nazionale, e si batterono valorosamente per la monarchia... come l'ing. Gabelli, i buoni 23 scandlezzati dalla monarchia democratica dell'avv. Alessio che ha dato alla patria un Benedetto Cairoli, votarono unanimi tutti 23, per l'ostracismo del terribile... rradicale.

Ai 23 ed all'ing. Gabelli che è un uomo franco e leale una sola domanda.

Se in Italia da qui a 10 anni vi fosse la repubblica, quei signori 23 snbirebbero il martirio per la monarchia aristocratica come l'hanno subito sotto l'Austria per la monarchia rivoluzionaria di Vittorio Emanuele?

Occorre che i liberali ricordino che pochi voti decideranno della elezione di GIULIO ALESSIO.

Occorre rammentino che se per la loro negligenza questo nome onorato ed onorando non riuscisse, il partito liberale padovano perderebbe della sua serietà.

A quei due o tre liberali che avrebbero voluto un altro nome invece di quello dell'Alessio, e continuano a combatterlo, anche dopo che la maggioranza del loro partito ne ha votato la candidatura, noi non diciamo che una cosa sola: si ha diritto di divenire candidati quando non si sa aspettare? si ha il diritto di volere accettata la propria candidatura dagli amici, quando si combatte un amico?

*Hodie tibi, cras mihi* — potrebbero sospettare questi mormoratori ingiusti se non volessero mostrarsi superiori alle piccole miserie della vita?

Quelli del nostro partito che non andranno a votare o non scriveranno nella propria scheda il nome dell'avv. GIULIO ALESSIO, mancheranno al proprio dovere.

Noi siamo tanto abituati a trovare abnegazione, che siamo sicuri nessuno che non sia stravagante, piuttosto degno di commiserazione che di rimproveri, vorrà mancarvi.

**I pretesti dell'intransigenza**

Avevamo presupposto quali pretesti avrebbero scavato entro le viscere della terra i costituzionali intransigenti per difendere il loro

spirito di esclusivismo..... rinato quest'anno, abbandonato l'anno scorso.

Le cagioni sono due:

1. L'associazione Costituzionale non è abbastanza sicura della fede monarchica dell'avv. Alessio;

2. L'avv. Alessio è una figura secondaria e non merita di essere causa della discordia.

Il primo pretesto è smentito da tutta la vita politica dell'avv. Alessio; egli appartiene alla fondazione alla Costituzionale Progressista.

Egli non solo accetta la monarchia come tanti nostri amici, ma si professa monarchico-democratico.

Contraddizione, osservano i talenti costituzionali; Arturo mio! Non si può essere un monarchico democratico, e viceversa poi.

Questo è linguaggio d'oggi, non quello di ieri.

Quando la *Costituzionale* portò i nomi dei consiglieri Tivaroni, Poggiana, De Giovanni, non vi fu questione di monarchia o repubblica; la *Costituzionale* temeva di perdere, ed accettò tutto — avrebbe accettato anche gli internazionali per salvare... il potere.

Quest'anno credono di poter vincere soli, ed ecco lo spauracchio... repubblicano, ridipinto a nuovo.

Per conto nostro ci proponiamo di portare alla prima occasione radicali ben più accentuati dell'avv. Alessio; per noi il Consiglio Comunale non fa politica; e tutti i galantuomini devono entrarvi.

Per noi il primo democratico del regno è il Re Umberto, come lo fu Vittorio Emanuele — e quei signori intolleranti che oggi hanno sollevato un'eccezione ieri taciuta, vogliono essere più realisti del Re... appunto perchè hanno cominciato ad amare il Re, quando non costava nulla.

Strano modo di rispondere alle norme delle conciliazioni!

L'avv. Alessio non è un grande uomo — è un giovane che nello stesso suo partito incontra opposizioni — e non c'è ragione per far del suo nome bandiera.

Il partito liberale non ha mai portato Giulio Alessio perchè grand'uomo.

Lo portò perchè giovane intelligente, colto, e schiettamente liberale — lo portò come uno dei suoi migliori, riservandosi di portar tutti gli altri appena vi sia l'occasione.

Al partito liberale si concedevano due nomi sopra 18 candidati!!

Naturalmente il partito liberale doveva volere che almeno questi due fossero fidi e capaci di sostenere il loro programma anche con la parola.

L'avv. Alessio ha dato prove di conoscere la pubblica amministrazione, di studiarla con amore e di non temere le avversarie opposizioni.

L'avv. Alessio apparteneva alla *Progressista* quando pochi ancora osavano staccarsi dalla maggioranza.

Non era dovere della parte liberale di far posto a questo giovane sul quale poteva contare?

Oh, il sistema della *Costituzionale* è troppo noto; Alessio no, ci dicono: oggi — se fosse un'altro!

Se fosse un'altro direbbero: quest'altro no! — noi volevamo Alessio.

Quando si concedono due nomi sopra 18, questi due almeno devono essere scelti liberamente dal loro partito; e scegliendo Alessio e Pacchierotti per quest'anno il partito progressista ha fatto bene.

Quei signori 23 della *Costituzionale* che combattendo la conciliazione hanno sconfessato l'opera dei loro mandanti e hanno facilitato la via al trionfo di qualche clericale; quei signori Maso Trieste, Federico Gabelli e Cesare Vanzetti che si lagnano di venir biasimati pubblicamente, si credono

perciò meno liberi di esporre la loro opinione.

Strano concetto della libertà costoro!

Essi, fanatici di astiose intolleranze, essi, figli legittimi della più intransigente delle associazioni del regno, essi non comprendono che se sono liberissimi di eccitare le discordie cittadine, che se sono liberissimi di far la strada ai clericali, che se sono liberissimi di far oggi i monarchici sfrenati a buon mercato, noi alla nostra volta siamo liberissimi di giudicare antipatriottico e provocatore il loro operato?

Sono quei signori così monarchici da voler essere sacri ed inviolabili più del Re?

Quei signori hanno agitato in paese la fiaccola della discordia, hanno diviso il partito liberale, hanno reso possibile la riuscita di qualche clericale e si lagnano di venir segnati a dito come autori principali di tutti questi tentativi insani!!

## L'inaugurazione del Monumento

A MAZZINI

(Nostra corrispondenza particolare.)  
Genova 23.

### Secondo Giorno

(E. B.) La città continua ad avere l'animazione e l'imponenza di ieri. La stessa folla, le stesse bandiere, il medesimo sole splendido e cocente.

Tutti se ne ricorderanno del 22 giugno! Tutti porteranno scolpito nel cuore quell'indiscrivibile momento in cui la venerata figura di Giuseppe Mazzini in tutta la sua maestà, apparve salutata dai palpiti di tutto un popolo! Salvo, o Celestiale Apostolo di verità e, dall'alto della tua colonna, veglia sulle nostre miserie, sulle gare meschine che ci travagliano e fa che i suoi figli siano degni di te e della Patria!

Da ieri è continua, incessante la rassa che si fa in piazza Corvetto, attorno all'opera grandiosa di quel valentissimo artista che è Pietro Costa; e tutti ammirano ed applaudono rimanendo soddisfattissimi del lavoro stupendo.

Il pellegrinaggio alla tomba di Staglieno è la parte principale del programma del secondo giorno. Alle dieci di stamane le Associazioni e le Rappresentanze si riunirono lungo via Assarotti e via Roma; quindi, in bell'ordine, precedute dal gonfalone della Confederazione Operaia Genovese si avviarono a recare corone votive e fiori sul marmo che racchiude le spoglie gloriose. Son più di duecento le bandiere che sfilarono con numeroso seguito. Il passaggio del corteo durò quasi un'ora. Fuori Porta Pila aspettavano le consociazioni del suburbio con numerose bandiere, e si recarono anch'esse a Staglieno.

Quivi il corteo sfilò innanzi alla tomba venerata, deponendo le magnifiche e bellissime girlande, mentre numerose bande suonavano funebri marcie.

Le associazioni son già tornate in città alla spicciolata e ho notato che molti recavano un ramoscello di cipresso — meste e pietose ricordo del voto che furono a sciogliere.

Come sempre, il contegno del nostro popolo fu veramente serio, educato, longanime; proprio longanime perchè se s'avesse a badare alle provocazioni sfacciate e impudenti dell'autorità, chissà quali tumulti avrebbero dovuto succedere.

Di questi giorni, oltre alla *Maria Adelaide*, che ha 800 uomini di equipaggio e 28 cannoni, la quale ha dato fondo al Molo nuovo, abbiamo a Genova 20,000 (dico ventimila) soldati colle armi al piede. S'è fatto venire il 70° fanteria da Parma e si chiamò da Alba il 44°; come se non avessero potuto bastare i tre reggimenti che sono qui di guarnigione. Non conto poi i soldati del distretto e l'artiglieria che è accasermata a S. Benigno.....!

I carabinieri poi e le guardie di polizia arrivavano addirittura a branchi, specialmente dalle Romagne. E adesso gironzolano colle mani in mano e le rivoltelle alle reni a plotoni e a compagnie. Vial! questo è troppo! badi il governo che il soverchio non abbia a traboccare.....!

Ieri sera si è inaugurato nelle sale del ridotto del teatro Carlo Felice il XV Congresso Operaio. La presidenza fu data ad Armirotti, Campanella e Saffi. Segretari furono eletti: Ardizzone, Mantovani, Zannoli e Foscati.

Saffi comunica una lettera dell'on. Bovio, il quale giustifica la sua assenza e su proposta dello stesso Aurelio Saffi, gli si manda per acclamazione, un telegramma. Quindi si legge il rendiconto della commissione direttiva.

Le sedute del Congresso continueranno oggi e domani e saranno discussi i rimanenti articoli dell'ordine del giorno che vi trasmetto. Ecco:

1. Costituzione degli uffici del Congresso.
2. Relazione della commissione direttiva.
3. Deliberazione sulla massima adottata secondo cui l'ammissione al Congresso delle Società aderenti deve essere subordinata all'accettazione preventiva del patto di fratellanza, e sul significato da attribuirsi a tale adesione in rapporto ai principii a cui il patto si informa.

4. Discussione sulla proposta presentata dalla commissione permanente Ligure e dalla consociazione repubblicana romagnola per la riduzione a centesimi 10 della quota d'affratellamento stabilita dall'art. 11 del patto di fratellanza.
5. Discussione sulla ripubblicazione bimensile del giornale «L'Emancipazione» come organo delle società affratellate, da inviarsi gratuitamente alle medesime, conservando però inalterata l'attuale quota di affratellamento (Proposta dalla fratellanza repubblicana «Patria e Umanità» di Milano).

6. Discussione sulla proposta della consociazione repubblicana romagnola di modificare l'articolo 4 del patto di fratellanza, come segue: «Il mandato tanto della commissione quanto dal consiglio dura fino alla riunione dei Congressi ordinari, che dovranno essere convocati almeno ogni triennio. Alla fine però di ogni anno la commissione presenta il rendiconto della sua gestione alle società affratellate.»
7. Discussione sul progetto di legge governativo per il riconoscimento giuridico delle società di Mutuo Soccorso.

8. Discussione sul progetto di legge per la tutela degli operai nelle fabbriche e per l'indennizzo loro spettante in caso d'infortuni.
9. Discussione sulla concorrenza che i lavori dei carcerati reca alla produzione libera.
10. Discussione sulle cause dell'emigrazione in Italia e sui mezzi pratici per regolarla e limitarne le dannose conseguenze.

11. Discussione sui mezzi opportuni per concorrere all'abrogazione dei regolamenti che danno sanzione ufficiale al meretricio.
12. Discussione sul quesito politico presentato dalla consociazione repubblicana Faentina è così concepito: «Sul contegno da tenersi dalle società affratellate nelle future lotte elettorali dopo l'avvenuto allargamento del suffragio politico.»

Il Circolo Mazzini, perchè tutti abbiano una memoria della solennità che si compie ora in Genova, ha fatto coniare una elegante e graziosa medaglia. Da un lato essa porta il ritratto di Mazzini, riuscito somigliantissimo, con la data XXII giugno MDCCCLXXXII. Al rovescio si scorge sullo sfondo, la villetta Di Negro, il monumento inauguratosi, e più avanti, Genova, raffigurata in una donna che reca una corona di lauro. Questa delicatissima incisione è lavoro del sig. Pietro Ferrea, il quale con una precisione ammirabile ha saputo provvedere a questo bisogno che da tutti si sentiva, e si è rivelato artista cupacissimo e d'ingegno elevato.

Sempre per opera del Circolo Mazzini si pubblicò un album che, oltre alle allocuzioni pronunciate ieri alla inaugurazione da Aurelio Saffi, e dall'assessore Anziano, contiene scritti dei più eminenti scrittori italiani ed esteri.

La copertina porta incisi il ritratto di Mazzini, il monumento e la tomba di Staglieno.

Domani, alle 2 pom. al Politeama Genovese, Aurelio Saffi terrà una Conferenza su «Mazzini in Roma nel 1849.»

Tra scribi e farisei.

Uno scribacchino si presentò ad un avvocato che ha bisogno di ammannuensi e gli offre i suoi servizi.

— Quanto mi darà al mese?

— Trenta franchi.  
— E d'incerti?  
— ... I suddetti.

## CORRIERE VENETO

DA TREVISO

22 giugno.

### LA FESTA DELLO STATUTO

Il 18 giugno fino dal mattino la città presentava un aspetto animato più del solito, e dalle finestre e dai poggiuoli delle case sventolavano le bandiere tricolori. Moltissime di esse portavano il nastro nero in segno di lutto e fra queste quella del Comune. Alle 8 la rivista militare in borgo San Tomaso non attirò gran gente ma riuscì assai bene.

Alle 6 di sera la festa ginnastica, il cui introito doveva essere devoluto a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari della provincia, società sorta da poco tempo a cura speciale del provveditore agli studi sig. Angelo Volpe ma già fiorente di vita perchè raccomandata ad un santissimo scopo, ebbe splendido risultato. Il saggio sostenuto dai bambini d'ambo i sessi dell'Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi, delle scuole elementari urbane e suburbane, delle scuole maschili di parecchi comuni limitrofi, nonchè dei giovani dell'Istituto Turazza e della Società ginnastica Trivigiana, fu trovato di pieno aggradimento dalle persone in gran numero intervenute; e vennero specialmente ammirati gli esercizi accompagnati dal canto e quello con bastoni jager; gli applausi non mancarono mai. Chiuse la festa la distribuzione dei premi e primi ad essere chiamati furono gli insegnanti che spesero tempo e fatiche e non tralasciarono cure perchè i loro piccoli allievi avessero a farsi onore. Bravi gli organizzatori della festa, bravi quei giovanetti tutti che nei bellissimi esercizi dimostrarono tanta forza di braccia, tanta sveltezza ed agilità di persona!

Terminato il trattenimento, tutta la gente si riversò sulla nostra piazza maggiore dove per la prima volta in quest'anno fece la sua comparsa la musica cittadina diretta dal giovane e valente maestro Tirindelli. Suonata la marcia nazionale dopo due o tre altri pezzi e mentre fuochi di bengala bruciavano su vari punti della piazza e del campanile, venne chiesto e suonato fra gli applausi per due volte l'inno di Garibaldi e, terminato il programma, l'inno dell'Eroe leggendario fu ripetuto per altre sei accolto da entusiastiche acclamazioni. Tale dimostrazione spontanea ed imponente attesta una volta di più quanto amasse Treviso il suo cittadino Giuseppe Garibaldi.

Parte dei dimostranti si recò in Piazza dell'Indipendenza dove un giovanotto arringò con brevi parole, e, dirigendosi verso Calle Maggiore, dinanzi alla tipografia Novelli si udirono alcuni fischi e le grida di *Abbasso i neri, abbasso il Sile*. E qui un equivoco per poco non fu causa di seri inconvenienti. Fra la folla un po' eccitata da voce falsa di uno che indicava un ufficiale, per caso preso in mezzo di essa, come colui che giorni addietro (si dice) avesse dette parole irriverenti alla memoria di Giuseppe Garibaldi, ha bastato perchè altri prorompesse in parole sconvenienti verso l'ufficiale, che, accompagnato da fischi, fu costretto ad andarsene a casa benchè circondato dai R. carabinieri e nonostante l'intervento del vice ispettore di P. S. Orsatti che aveva indossato la sciarpa. Il contegno dell'ufficiale tenuto in quella circostanza è encomiabile sotto ogni riguardo e a lui specialmente si deve se non avvennero scene più spiacevoli. Si chiarì il giorno di poi, come era a prevedersi, l'equivoco con soddisfazione piena dell'ufficiale, delle cittadinanze e più specialmente degli studenti a torto accusati di avere pro-

vocato tal disgustoso incidente. Se da un lato è da deplorarsi quanto avvenne, dall'altro non si saprebbe in qual maniera giudicare la condotta tenuta da un giornale bisettimanale cittadino dove fra gli avvisi delle candelate di famiglia e delle pastiglie pettorali incisive, dimenticando le grida di *evviva l'Esercito* che echeggiarono pure in quei momenti, si tira giù una filippica contro la *scena vituperabile, l'atto codardo dell'altra sera*, accusando a casaccio chi proprio c'entrava come i cavoli a merenda, gli *in alto*, e, novella pefica, piangendo sui destini della patria, scossi dal dualismo fra popolazione ed esercito. Davvero, quando si ascoltano o si leggono certe cose vien voglia..... di andarsene a dormire. Vi saluto

Siebel

**Lendinara.** — In seguito ad inchiesta nel Monte di Pietà di Lendinara fu scoperto un vuoto di cassa di 47000 lire e furono arrestati il direttore ed il cassiere ragioniere.

**Meolo.** — Domenica scorsa, fino dalle prime ore del mattino, le case tutte erano imbandierate. Alle 4 pom. ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne che frequentarono le pubbliche scuole di questo Comune durante l'anno 1880-81. Lessero bellissimi e patriottici discorsi il s.g. Bianchi Eugenio ex-ufficiale dell'Esercito, il s.g. Spagnol Luigi maestro comunale, ed il signor Ancona Cesare sovrintendente scolastico.

**Ponte S. Nicolò.** — Ci scrivono: Dietro iniziativa del Sindaco la Giunta municipale deliberava di sottoporre al voto del Consiglio alcune proposte onde eternare la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Le proposte meritano elogio e non dubitiamo che saranno approvate dal Consiglio.

**Villafranca Veronese.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Villafranca.

**Vittorio.** — Il Consiglio comunale di Vittorio, in seguito ad un discorso del Sindaco ascoltato in piedi e in fine applaudito, approvava di concorrere con lire 400 per il ricordo cittadino e lire 300 per il monumento in Roma, e di chiamare Caprera la via S. Giustina.

## CRONACA

### UNA RISPOSTA

L'*Euganeo* di ieri sera ha un articolo — sgarbato com'è usanza sua — nel quale pur di servire alla Costituzionale s'adatta a passar per cretino, dimostrando di non aver capito nulla della dichiarazione *politica* dell'avv. Alessio — ed era pur tanto franca, tanto onesta, tanto chiara.

Lasciamo lì la stranezza di esigere da un candidato amministrativo una dichiarazione di fede *politica* — non c'è che la Costituzionale di Padova che abbia di queste esigenze.

Ma la dichiarazione dell'avv. Alessio — se si è tanto onesti da volerla comprendere — in che turba le timorate coscienze monarchiche dei *democratici* dell'*Euganeo*?

L'avv. Alessio in due parole dichiara:

Che accetta la monarchia che posa sui principii democratici sui quali è sorta — che soli le serrano intorno la nazione.

Monarchico oggi di questa

fede, non lo sarebbe quando la monarchia democratica che ci regge, si mutasse nel cesarismo.

È loiolesco questo?

È artificioso?

È sleale?

Sfidiamo i democratici autocrati dell' *Euganeo* ad affermarlo.

#### Gl' interessi del suburbio.

Finora dall' amministrazione comunale furono affatto negletti gl' interessi di un terzo della popolazione, quella del suburbio, ed è necessario che la nuova amministrazione se ne preoccupi. La pubblica istruzione è affatto in mano dei clericali: ivi i parroci di Altichiero, Salboro, Camin, S. Gregorio ed altri disciplinano essi soli tale interesse supremo e gli stessi agricoltori non possono soffrire tale ingerenza. Non si discorra poi della viabilità; ivi le strade, per quanto ben mantenute, hanno bisogno d' essere accresciute, onde venga sempre più aumentato il valore dei terreni e la popolazione così oggi sviluppata possa avere comunicazioni facili e frequenti; a ciò contribuirà assai anche un buon sistema di tramway. Un altro danno è la quantità di mendicanti vagabondi, che assediano le case e le ville e importunano i passeggeri; ciò dipende dal difetto di guardie campestri, il cui servizio dev' essere riordinato e il numero grandemente accresciuto. Tali lagni sono giornalieri, abituali; l' opposizione se ne preoccupi e il governo dal comune vi provveda!

**I nostri notai.** — Il *Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia* del 21 corr. ha pubblicato il decreto che determinava il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto di collegio notarile del Regno in seguito alla soppressione ed aggregazione al distretto del capoluogo della Provincia dei distretti di Este, Legnano, Tolmezzo, Bassano, Perdenone, Conegliano, ecc.

Secondo la tabella annessa al decreto Padova con Este avrà 35 notai. Il maximum dei notai veneti viene annesso alla provincia d' Udine (Udine, Perdenone e Tolmezzo) che avrà notai 55; Vicenza con Bassano ne avrà 50; Verona con Legnago 43; Treviso con Conegliano 33; Venezia 32; Belluno 19.

**Commemorazione a Giuseppe Garibaldi.** — Il discorso commemorativo letto dal prof. Guerzoni su Giuseppe Garibaldi fu splendido. L' oratore ebbe entusiastici applausi dal pubblico numerosissimo.

A stasera ampia relazione.

**Società di cremazione.** — Lunedì 26 corrente, al tocco, avrà luogo nella sala del Teatro nuovo, una pubblica adunanza della Società di cremazione, invitata ad esprimere il proprio voto sulla violazione delle estreme volontà di Giuseppe Garibaldi.

L' adunanza essendo pubblica è libero l' ingresso anche ai non soci.

**Società Stenografica.** — I signori soci sono invitati all' adunanza che si terrà lunedì 26 giugno corr. alle ore 8 1/2 pom. nel locale della società per trattare sul seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Deliberazioni sulla questione relativa al Giornale Unico.
3. Proposte sulla parte stenografica del Periodico Sociale.

Questa sera alle 6 1/2 precise e non alle 6 come si vede in qualche avviso, principieranno le varie manovre dei nostri bravi ginnasti. Alle 4 mezza arriveranno le Società di Cittadella, Este e Monselice e noi mandiamo fin d' ora il nostro fraterno saluto ai sodalizi della Provincia.

La solerte Presidenza ha pure disposto perchè vi sia nella Palestra un buon servizio per bibite, birra, ecc.;

sicchè questa sera, fra una boccata di un profumato sigaro, ed una occhiata birbona alle tante belle signore e signorine, noi vedremo con maggior piacere la numerosissima schiera di ginnasti a compiere le loro evoluzioni.

Niuno si permetta di mancare alla festa filantropica, tanto più, che tutti i fanciulli che ricevono la cura ortopedica della nostra Società e a cui beneficio questa festa è data, saranno presenti in un apposito riparto.

**I sassi a terra.** — Venerdì mattina alle ore 7, due signori passando per via Beverare in carrettella, videro volare un sasso nei colpi in modo uno ad una gamba che dovette poscia fermarsi a letto, tanto il colpo fu forte; noi stessi la calza l'abbiamo veduta insanguinata.

Donde veniva quel sasso?

Il sassi in aria non hanno nome ma il ferito e il suo compagno hanno ragione a ritenere che sia partito dalla vicina caserma. Noi vi accenniamo perchè in ogni modo si impedisca il ripetersi di tali inconvenienti, che sono pericolosi per la pubblica sicurezza.

**Cippi vespasiani.** — Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio cronista,*

Dopo che attorno alla Chiesa del Santo vennero tolti i cippi vespasiani si ha a deplorare il gravissimo inconveniente che, siccome i signori uomini non badano a regolamenti fanno istessamente certe facende, in certi siti vi sono veri ruscelli d' un liquido tutt' altro che odoroso, anzi le emanazioni che ne esalano sono proprie tali da togliere il fiato.

In un modo o nell' altro non si potrebbe togliere tanta bruttura in nome della decenza e dell' igiene.

Suo dev.mo

Q. R.

— Ecco: chi ci scrive ha ragione da vendere; ma già è inutile parlare, poichè è invalsa una legge draconiana contro i cippi, e i signori edili municipali non vogliono comprendere che in questo modo non si fa che favorire la sporcizia. Pubblichiamo questa lettera soltanto perchè la troviamo giusta, non perchè crediamo se ne faccia niente.

**Una al di.** — Bernardino dinanzi ad un fotografo:

— Quanto mi costerebbe un ritratto di questa grandezza?

— Dieci lire la prima copia; due lire le successive.

— Ebbene... mi farà dunque le due successive.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Petrazan Agostino di Luigi, cameriere, celibe, con Galuppo Luigia di Giovanni, cameriera, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Mazzucato Carlotta di Domenico, di giorni 28. — Tosato Giuseppe di Giovanni, di giorni 2. — Giacomazzi Giuditta fu Giuseppe, d' anni 34, domestica, nubile. — Salmaso Vincenzo di Angelo, d' anni 47, facchino, coniugato.

Tutti di Padova.

**Rivista settimanale commerciale**

Rendita Italiana — 92.30.

Pezzi da 20 franchi — 20.57.

Doppie di Genova — 80.50.

Fiorini d'argento V. A. — 2.16.

Banconote Austriache — 2.15 3/4.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.00 — Da Pistoia nuovo 27.00, Mercantile vecchio 00.00. — Mercantile nuovo, 26.00.

Granoturco: — Pignaleto 25.00 — Giallone 24.00 — Nostrano 23.50 — Forestiero 21.25 — Segala 21.80 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 20.50.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 24 giugno 1882

VENEZIA 28 — 62 — 69 — 20 — 18

BARI 54 — 76 — 67 — 33 — 43

FIRENZE 2 — 10 — 35 — 15 — 57

MILANO 59 — 43 — 12 — 77 — 62

NAPOLI 45 — 60 — 90 — 20 — 40

PALERMO 75 — 55 — 82 — 48 — 73

ROMA 75 — 18 — 33 — 30 — 14

TORINO 64 — 44 — 67 — 72 — 33

## SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI. — Ore 9 — Concerto della Teresina Tua.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Berti accettò il controprogetto della Commissione per la riforma delle Casse di Risparmio.

### Perequazione fondiaria

La Giunta per la perequazione fondiaria approvò il controprogetto presentato dall' on. Leardi per la formazione del catasto parcellare sulla base della misura e della stima.

Verrà presentato questo controprogetto invece del progetto ministeriale.

### Legge comunale e provinciale

La Commissione per la legge provinciale e comunale confermò il progetto del sindaco elettivo, ammise l' incompatibilità degli uffici di sindaco e deputato provinciale colla carica di deputato politico, ma la respinse per gli assessori comunali. L' applicazione della nuova legge non avrebbe vigore che nella quindicesima legislatura. L' eletto avrebbe la facoltà di optare fra la deputazione politica e le cariche dichiarate con questa incompatibilità.

### Notizie estere

Il *Daily News* dice che Araby è la sola forza vitale dell' Egitto. L' Europa perciò farebbe meglio a consertire ad un compromesso con lui.

### Nuovi torbidi in Irlanda

Si vocifera che nuovi torbidi stiano per accadere in Irlanda. Si è scoperto che fu fatto sulle coste irlandesi un rilevante sbarco di armi.

### A Tunisi

Gli insorti continuano a molestare i francesi al sud della Reggenza, particolarmente tra Gaves e Tarsis. Diverse famiglie europee si ritirarono a Sfax.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 24 giugno

**Seduta antimeridiana.** — Bizzozzero svolge interrogazione sulle malattie epidemiche dei minatori del Gottardo.

**Depretis** espone i provvedimenti presi dal Governo e come un professore di Torino vi abbia trovato rimedio. **Morzario** svolge interrogazione sulla estensione della lega doganale in provincia di Como, e perchè ai contrabbandieri, ammoniti, come tali si neghi l' elettorato.

**Magliani** risponde che si provvederà per togliere l' allargamento della zona.

**Vollaro** svolge interrogazione sul regolamento della legge sulla riscossione delle imposte.

**Magliani** dichiara che le disposizioni date sono consentanee alle sue promesse.

**Plobano** incomincia a svolgere un interrogazione sugli intendimenti del governo in seguito ai risultati dell' inchiesta sulla giunta del censo nella bassa Lombardia.

Seduta pomeridiana.

Si apre la seduta alle 2.15.

Votata la legge discussa ieri, si riprende a discutere la tabella A della legge ferroviaria e, dopo discussione approvansi i riparti per la succursale dei Giovi per Sondrio-Colico Chiavenna; per la linea Belluno-Feltre-Treviso e altre — quindi dopo nuova discussione, fra altri riparti anche quello per la linea Adria-Chioggia.

Viene poi in discussione la tabella B — e approvansi dopo osservazioni e raccomandazioni tutte le linee incluse in essa, fra le quali la Mantova-Legnago, la Bologna-Verona, la Legnago-Monselice, la Portogruaro Casarsa, la Casarsa-Spilimbergo-Gemona la traversale Treviso-Motta.

La legge sulle cliniche di Napoli è approvata con 146 voti contro 89.

Tornando alle ferrovie, **Baccarini** dichiara che non accetta aggiunte o passaggi di categoria, e che procede col ministro della guerra alla costruzione delle linee militari.

Vengono ritirati tutti gli emenda-

menti proposti — e si approva l' art. 6 coll' annessa tabella.

**Di Lenna** comincia a svolgere un suo emendamento all' art. 7, ma se ne rimanda la prosecuzione a domani — e levasi la seduta alle 7.30.

## SENATO

Seduta del 24 giugno

**Malorana** svolge una sua interrogazione sopra la circoscrizione elettorale in provincia di Catania che crede sbagliata.

**De Pretis** la difende e dichiara essere giustissima.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Con recente decreto fu ordinato che l' adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale si terrà in Roma nel mese di luglio.

### Il collegio di Garibaldi

L' Associazione progressista d' accordo colla Costituzionale proclamò l' avv. Pericoli a candidato del primo collegio elettorale di Roma, rimasto vacante per la morte di Garibaldi.

Per intanto la lotta si delinea così: Bertani portato dai liberali, e Pericoli sostenuto dalla coalizione moderata e progressista.

La battaglia si vien quindi preparando.

### La « Ragione » e l' esercito

Al Tribunale correzionale di Milano ebbe luogo il dibattimento contro il giornale *La Ragione*, accusato di offesa all' esercito, avendo scritto in un articolo che l' esercito si era disonorato a Custoza e Lissa.

Il Tribunale condannò il gerente del giornale a tre mesi di carcere ed a 500 lire di multa.

Difendeva il giornale il fratello stesso del direttore, avv. Riccardo Luzzatto.

### Campagna di Mentana

L' onor. Solidati, presidente della Giunta per il riconoscimento legale della campagna del 1867, ha chiesto ai ministri Depretis e Ferrero la loro opinione sull' argomento.

I ministri hanno espresso il desiderio che la domanda venga loro formulata in iscritto.

L' on. Ungaro è stato incaricato di stendere i quesiti.

I ministri interverranno alla prossima seduta della Giunta.

### Notizie estere

Un ordine dello czar ha elevato a 212 mila uomini il reclutamento dei cosacchi per l' esercito di terra e di mare.

### Francia e Italia

Tutti gli organi di Gambetta e degli intransigenti hanno ricevuto la parola d' ordine di unificare, quanto è più possibile, il Freycinet, dimostrandolo esautorato dal trionfo della politica italiana.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 23.** — L' Ambasciatore d' Austria avendo ricevute le istruzioni che gli mancavano ieri, la conferenza si è riunita alle ore 3 oggi presso Corti.

**ROMA, 24.** — Il Re è arrivato alle ore 1.10.

**LONDRA, 24.** — Cartwright fu nominato console in Egitto durante la malattia di Malet.

**COSTANTINOPOLI, 23.** — La conferenza degli ambasciatori pegli affari d' Egitto si riapre sotto la presidenza di Corti compiendo le formalità preliminari, e deliberando di mantenere il più assoluto silenzio.

**COSTANTINOPOLI, 24.** — La Conferenza notificò ufficialmente alla Porta la sua costituzione. Vi è segreto assoluto sulle deliberazioni che continueranno attivamente.

**ALESSANDRIA, 24.** — Tutti riconoscono che il gabinetto offre garanzie d' ordine, almeno per qualche tempo. Rendesi giustizia alla buona volontà di Ragheb.

**LONDRA, 23.** — Arabi pascià dichiarò al corriere telegrafico dello Stan-

dard, che Malet, Colvin e i giornalisti inglesi sono i veri autori della crisi attuale, ma l' Inghilterra troverà una resistenza maggiore di quella che si suppone, se attaccherà, i diritti egiziani. Arabi non modificherà la sua condotta, combatterà fino alla morte. Nessun accomodamento è possibile, finchè non avvenga il ritiro delle flotte. Arabi non ha voluto mai governare senza il Kedive.

**PARIGI, 24.** — Assicurasi che ieri la conferenza dopo scambiati i poteri, ha redatto un memorandum alla Porta, invitandola ad aderirvi.

**ROMA, 24.** — Il Re è giunto alle ore 1.10 e fu ossequiato dai ministri e dai funzionari della Casa Reale.

**PARIGI, 24.** — Il Libro Giallo pubblica documenti dal 15 novembre 1881 al dispaccio dell' 11 marzo p. p. col quale Gambetta chiede l' accordo anglo-francese in Egitto.

Lyons il 6 gennaio informò Gambetta che l' Inghilterra aderiva alla nota di Gambetta del 30 dicembre circa le istruzioni da spedirsi agli agenti francesi ed inglesi in Egitto ma che non impegnavasi in una azione se creduta necessaria.

Challemel il 16 gennaio dice che Granville desiderava ardentemente che l' accordo tra la Francia e l' Inghilterra fosse non soltanto reale ma benanche apparente.

Challemel il 17 gennaio malgrado la dichiarazione precedente, non trova che le disposizioni di Granville siano completamente soddisfacenti. Granville intendeva che la nota collettiva dovesse considerarsi come puramente platonica e non implicante promessa di alcuna sanzione. Granville non pensò giammai che la nota proposta da Gambetta avesse alcuna utilità, ma volle dimostrare il desiderio dell' Inghilterra di procedere d' accordo colla Francia.

Un dispaccio di Freycinet a Challemel il 3 febbraio racconta un colloquio avuto con Lyons confermando l' interpretazione di Challemel circa la adesione di Granville alla nota identica. — Lyons dichiarò che Granville intese riservarsi non soltanto il modo d' azione, ma lo stesso principio di ogni azione. — Il risultato del colloquio fu l' accordo sui tre punti seguenti: 1. La Francia e l' Inghilterra si riservano la adesione di ogni ulteriore azione effettiva. 2. Ripugnano dall' impiego dei mezzi coattivi. 3. Si oppongono all' invio di truppe turche.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del Dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l' anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l' una e l' altra in coloro che ne fanno l' uso.

Il Liquido puro, come l' acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all' Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d' Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

## Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

## Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

## Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Milano  
Via Palermo, 2 e  
Corso Vitt. Em.

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

Bologna  
Angolo via Farini  
e Piazza Galvani

A giorni uscirà la prima Dispensa della grande opera illustrata

# CARIBALDI E I SUOI TEMPI

di JESSIE W. MARIO

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA DA OLTRE 100 DISEGNI DI EDOARDO MATANIA

Edizione in 4 grande. — Carta e caratteri di lusso.

Associazione all'opera completa L. 15 — Cent. 15 la dispensa

Napoli  
L. Di Fiori, S. Anna dei Lombardi

Ufficio Abbonamenti in MILANO  
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Trieste  
presso  
Gius. Schubart.

AQUA  
FERRUGINOSA  
ANTICA FONTE

# PEJO

Distinta con Medaglia all'Esp. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
400 bottiglie acqua . . . L. 22 — )  
vetri e cassa . . . 1350 ) L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 ) L. 19 —  
vetri e cassa . . . 750 )

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705.

## ARRIVO IN VENEZIA

30 anni di successo AVVISI INTERESSANTI 30 anni di successo  
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato Cinto meccanico anatomico per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale.

Il Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale delle ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, al'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.  
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.  
Rapp. dall'Esp. suo 1 Allievo G. RUPANONTI.  
2719

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo: Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impresso il parole acqua ferruginosa del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durier Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719



Tutti i giorni

dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

## SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in Piazza Vittorio Emanuele vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare. Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belye. 2757

Il Direttore A. BACH.

STABILIMENTI TERMALI

## OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale; ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

## MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

## VERI GRAN DI SANTA DEL D. FRANCK

In Padova nella farmacia di mac. Cornelio 159  
Apertivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Intormentia, il Disturbo, la Congestione, ecc. ecc.  
Esigere il vero nelle SCATOLE BLUES ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 gran); L. 3 la scatola (150 gran).  
Parigi: Farmacia LEROY  
Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14.  
Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. Girolamo Pagliano (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi solivendiamo lo Sciroppo depurativo inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi fu Girolamo come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del fu prof. Girolamo Pagliano.

Altro Pagliano (Giovanni) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma G. Pagliano e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Tava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

## RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Taverne — Linea Torino-Milano-Venezia. FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni

del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia chimica, Pianeri Mauro 165

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor A. Visentini.